

**SINDACALE**

**L'AZIENDA HA CHIESTO LA MOBILITÀ PER 36 DIPENDENTI**

# Cft, sciopero di otto ore contro i licenziamenti La protesta sotto la sede degli industriali

**S**ciopero di otto ore e presidio davanti alla sede dell'Unione industriali. Sale la protesta dei dipendenti della Cft che oggi incroceranno le braccia per l'intera giornata lavorativa contro la decisione dell'azienda di licenziare 36 dipendenti. Il picchetto davanti a palazzo Soragna accompagnerà l'incontro che i delegati sindacali avranno con la proprietà Cft. Il 30 dicembre scorso l'azienda aveva aperto una procedura di mobilità per 36 lavoratori nello stabilimento di via Paradigna. La Cft S.p.A si è fusa recentemente (1° gennaio 2012) con Cft Packaging e Catelli Holding, creando due divisioni: la divisione Processing a Parma e la divisione Packaging a Montecchio. "In tale contesto - spiegano i sindacati di categoria -, la pesante scelta annunciata è stata motivata con la necessità di mettere ordine

nei conti economici della società, sulla quale incidono pesantemente gli oneri di una forte esposizione bancaria. Ancora una volta la proprietà, in questo momento di grave crisi economica, sceglie la facile strada di mettere alla porta lavoratori che, evidentemente, non hanno alcuna responsabilità né della crisi del mercato mondiale del prodotto, né della cattiva gestione dell'organizzazione aziendale".

Dopo l'ultimo incontro dello scorso 1° febbraio con l'azienda, i sindacati di categoria hanno riscontrato un sostanziale irrigidimento della CFT sulla questione della messa in mobilità di 36 lavoratori. "L'azienda non sembra intenzionata a considerare aperture e proposte per una cassa integrazione a rotazione nelle aree critiche individuate dalla dirigenza, mentre viene confermata, dai vertici



Una recente protesta dei dipendenti della Cft

aziendali, la volontà di individuare un certo numero di lavoratori che comunque dovrebbero andare in Cassa Integrazione Ordinaria per 52 settimane, con un percorso, di fatto segnato, di uscita dall'azienda - spiegano i sindacati - Ritenendo inaccettabile questo modo di rapportarsi con i lavoratori, le RSU e le segreterie

provinciali di FIOM, FIM e UILM hanno convocato un'assemblea di tutti i lavoratori che ha deciso di continuare la vertenza intraprendendo una serie di azioni di lotta tese a contrastare il disegno della direzione aziendale, volto a mettere alla porta alcuni lavoratori con licenziamenti ad personam mascherati".